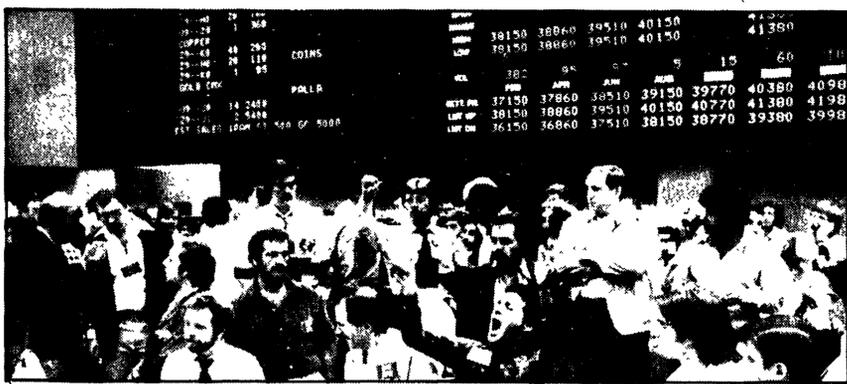


Ieri fra 376 e 369 dollari per oncia: quasi diecimila lire al grammo

L'oro fa da spia alla gravità dell'inflazione in molti paesi



MILANO - Anche ieri mattina la quotazione dell'oro sui mercati internazionali aveva continuato a salire...

MILANO - Anche ieri mattina la quotazione dell'oro sui mercati internazionali aveva continuato a salire...

Iniziative di 14 Regioni per i prezzi

Nel corso di un incontro svoltosi a Perugia è stata concordata una strategia unitaria - E' stato chiesto un incontro con il governo - Urgente la riforma del CIP e dei comitati provinciali

Dalla nostra redazione

PERUGIA - I prezzi aumentano vertiginosamente e le regioni, con i comitati provinciali, possono appena amministrare...

I rappresentanti delle 14 regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria) hanno denunciato...

Al termine del dibattito sono state decise alcune iniziative che le regioni prenderanno unitariamente. Si tratta della richiesta di un incontro rivolta alla presidenza del consiglio...

dei prezzi assieme ad una determinazione certa dei prodotti da sottoporre a regime controllato.

Proposte di modifica verranno presentate al governo anche circa l'attuale legislazione sul commercio. E' stata anche sottolineata la necessità di concordare, in sede di programmazione nazionale, il coordinamento e l'attuazione dei piani agroalimentari previsti dalla legge n. 984 (quadrifoglio) e dei piani agro-industriali previsti dalla legge n. 675.

In una nota congiunta i rappresentanti delle 14 regioni hanno sottolineato il raggiungimento di un accordo per presentare all'approvazione dei rispettivi consigli regionali una legge per la riforma dei comitati provinciali...

In particolare verrà richiesta l'attribuzione alle regioni di competenze che permettano una reale incidenza sul processo di formazione

Pohel nuovo governatore della banca centrale tedesca

BONN - Otto Emminger, presidente della banca centrale tedesca (Bundesbank), lascerà entro l'anno il posto a Karl Otto Pohel, attuale vicepresidente. La designazione è avvenuta ieri, in anticipo sulla scadenza del mandato...

La sinistra non deve rassegnarsi ad accettare che preziose iniziative vengano, potenzialmente, dirottate o sempre possibili trasformazioni sociali, civili ed economiche, vengono rese impopolari dalla droga.

Lettere all'Unità

Aggredire le cause che portano i giovani a «bucarsi»

Cara Unità, oltre dei morti per droga, in questi otto mesi del '79, sono allarmanti, eppure esse non sono che la raccapricciante spia di una più vasta ed ancora poco conosciuta realtà, situazioni in cui migliaia di esseri umani sono costretti all'autodistruzione...

Come si può spiegare che la amministrazione comunale proprietaria di un locale messo a disposizione di un «confinato», cessato il periodo di soggiorno, può rientrare in un'eventuale procedura di sfratto?

Non perdoniamo dunque, in grida quizzistiche ma diamocci a fare per aumentare le pensioni basse o miseramente medie. Non ripetiamo clamorosamente della passata legislatura, grazie ai quali le pensioni d'oro sono rimaste tali e le pensioni basse e medie sono state anche emarginanti, dall'altro, però, occorre mobilitare tutti i mezzi e le volontà disponibili per una rinnovata e ferma battaglia contro la «scelta totale».

Le «pensioni d'oro» restano, quelle basse sono falcidiate

Cara Unità, per conto mio, ci vorrebbe più chiarezza nella discussione sulle pensioni. Noi parliamo d'equità e giustizia, non di un'eventuale esaltazione di un'eventuale Giuria regionale e ben nolo ai compagni del gruppo consiliare comunista e un «no» anche ai lettori della pagina napoletana del tuo giornale. Ti sarò grato se ne infornate il mio alterna che l'edizione nazionale, pubblicando questa mia lettera. Cordiali saluti.

Il voto di DP contro la giunta centrista in Campania

Cara direttore, l'Unità del 13 settembre, riferendo in edizione nazionale dell'avvenuta elezione della nuova Giunta centrista della Campania, afferma che i 23 voti contrari sono stati espressi da comunisti, socialisti e MSI. Per una ommissione che intanto è stata cancellata l'esistenza fisica e politica del consigliere di Democrazia proletaria il cui impegno nella opposizione alla precedente e all'attuale Giunta regionale è ben noto ai compagni del gruppo consiliare comunista e un «no» anche ai lettori della pagina napoletana del tuo giornale. Ti sarò grato se ne infornate il mio alterna che l'edizione nazionale, pubblicando questa mia lettera. Cordiali saluti.

e abusato per servilismo tanto che - a volte - non si capisce più se siamo in Italia o in qualche contrada dell'America.

Non ci si venga a dire che è stata - questa - una preferenza libera dei giovani. Si tratta invece di una scelta dettata da un'istintiva e cieca contrapposizione, ma in vece una accettazione supina del modo di vivere americano preferito dal mondo della stampa e dalle autorità ufficiali.

GINO MARCHESINI (Treviso)

Il voto di DP contro la giunta centrista in Campania

Cara direttore, l'Unità del 13 settembre, riferendo in edizione nazionale dell'avvenuta elezione della nuova Giunta centrista della Campania, afferma che i 23 voti contrari sono stati espressi da comunisti, socialisti e MSI. Per una ommissione che intanto è stata cancellata l'esistenza fisica e politica del consigliere di Democrazia proletaria il cui impegno nella opposizione alla precedente e all'attuale Giunta regionale è ben noto ai compagni del gruppo consiliare comunista e un «no» anche ai lettori della pagina napoletana del tuo giornale. Ti sarò grato se ne infornate il mio alterna che l'edizione nazionale, pubblicando questa mia lettera. Cordiali saluti.

DOMENICO JERVOLINO consigliere regionale di Democrazia proletaria della Campania (Napoli)

Il Banco di Roma e i consorzi per Sir e Liguigas

On. Reichlin, ho letto l'articolo pubblicato dall'Unità 11-9-1979. Alcune banche ora ostacolano i consorzi per Sir e Liguigas in cui il Banco di Roma, in relazione alla partecipazione al Consorzio Sir, avrebbe adottato una politica di chiusura e di subordinata a un aumento di capitale da 70 a 100 miliardi operando con «furtive» e «surreptizie» manovre di qualche miliardo nel risanamento Sir al fine di ottenere detto elevato aumento di capitale.

S.D.P. (Milano)

Il «reflusso nel privato» se tutti fumano in sezione

Cari compagni, a proposito dell'articolo di quinta pagina di sabato 1 settembre, mi sembra che il compagno Ennio Elena sia partito da una strada un po' arrampicata che raccoglie soltanto parziali e frammentari dati e attuale parlare del «reflusso nel privato» e cercare di spiegarlo. Mi pare legittimo collegare tutti e due i fenomeni nella possibilità di cambiare il pubblico. Ciò che chiedo è che si parli di un «reflusso nel privato» e che si parli di un «reflusso nel pubblico».

La risposta che risco a problemi di competenza di politica di partito, è sconcertante. Ho passato gli ultimi cinque anni a lottare per il mio paese e sono stato costretto a scrivere per chiedere permesso, ma senza risultati apprezzabili.

Il problema è tabù e non si discute. Per farci un intento attaccando dei bei cartellini in sezione, ma smettete di rompere e se hai dei polmoni, torna quando ti avrai risolti. La politica è fatta per gli adulti intellettuali perché è doppiamente indispensabile l'umiltà. A questo punto i miei cari, la tessera pesa in tasca e il «reflusso nel privato» è un problema di competenza di politica di partito.

Quindi, compagni Elena e compagni intellettuali tutti, nel cercare i motivi di un «reflusso generale» e di un «calo di partecipazione politica» in conti anche questi futuri dettagli. Ne va della credibilità.

GIORGIO SAVINI (Milano)

Un po' di buona musica anche per noi anziani

Cara direttore, mi riferisco alle trasmissioni radio e televisive di musica leggera. Fin dalle prime ore del mattino, essa è miseramente sommersa dal pubblico di tutti e tre i canali nonché dalle radio private. Questo tipo di trasmissione è rafforzato poi nei programmi della televisione in tema di impiego di complessi e cantanti moderni, non schiera.

Le mie osservazioni hanno una constatazione che, fino a qualche anno fa, si aveva la certezza - ed il buon uso - di alterare musica e spettacolo leggero con un certo numero di brani del passato, cosicché erano accenti anche gli anziani, ancor non del tutto scomparsi.

Oggi tutto ciò è sparito, sommerso da una accozzaglia di voci e suoni e movimenti di musica leggera, mediocrità e cosa di artistico che si dicono i grandi esperti. Fa con la fine della guerra e l'apoteosi di un'America con i loro sgangherati balli che si sono aperte le cateratte della musica d'oltre oceano. Lo stesso ha fatto per le televisioni, impregnando nelle sue manifestazioni degenerate ha limitato con lo stordire gli spiriti italiani e particolarmente giovani, imponendo loro i gusti guidati dalla industria discografica, ma con un'altissima facilità prima la radio, poi la televisione, abbattendo violentemente i nostri gusti e tradizioni, scembrandoli gli americani con un inglese bitorzo.

Le disposizioni dell'art. 1, comma 6 della legge 787/78, danno una volontà politica ed è ovvia responsabilità del gruppo non avergli dato impulso concreto. Trattandosi che il Banco di Roma adotta la strana delibera. Strana perché fra i mezzi per la disposizione di legge ve ne sono di più ordinari. Accettiamo la precisazione che il Banco di Roma sollecita un apporto patrimoniale a copertura della partecipazione al consorzio e non l'aumento di 30 miliardi, da varie parti. Noi abbiamo ripreso l'indicazione dei 30 miliardi perché chi ha pubblicato per primo questa cifra non aveva ricevuto, sinora, alcuna smentita.

Avv. GIOVANNI GUIDI (amministratore delegato del Banco di Roma)

I dirigenti Eni: rischiamo nuove manovre lottizzatrici

ROMA - Torna a farsi viva la rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Eni. Sono stati rinnovati gli organismi e la prima assemblea si è svolta martedì. Ne è uscito un documento il quale espone le ragioni di una nuova lottizzazione e rappresenta un rapporto tra direzione e rappresentanti sindacali.

Il primo punto riguarda la denuncia del tentativo, da parte delle forze di governo, di non assegnare all'Eni il ruolo che all'ente spetta in materia di iniziativa ed innovazione per la soluzione dei gravi problemi del paese.

In sostanza, secondo i calcoli del Centro studi della Confindustria, fra il primo e il secondo trimestre di quest'anno il tasso di crescita si è pressoché dimezzato. I primi dati, infatti, indicano che nella media del periodo aprile giugno la produzione manifatturiera sarebbe cresciuta ad un tasso del 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

ALESSANDRO BONGINI (assistente di Chimica organica all'Università di Bologna)

Comuni in difficoltà con l'arrivo dei «confinati»

Egredo direttore, le chiedo ospitalità per un problema che non di rado si ripete occasione ha trovato spazio nelle cronache dei nostri quotidiani.

Partroppo è un problema che affligge gli amministratori creando disagi e preoccupazioni per numerose Amministrazioni comunali e per le stesse comunità. Intendo riferirmi alla misura di «soggiorno obbligato» prevista, salvo errori, dalla legge n. 1423 del 27 dicembre 1956, art. 4: una misura che a mio giudizio non solo non risponde alle finalità cui mira il legislatore, anzi ha favorito e favorito molto spesso, la ramificazione di volentieri e di basti criminali e di altri reati.

Per rimuovere poi le critiche alla legge del parastato, che attualmente inquadra i lavoratori del settore, Scaglia ha promesso una sorta di «statuto del ricercatore». Ma ciò che non si capisce bene è come questi provvedimenti (ministero della ricerca, consigli scientifici, statuti) possano andare d'accordo con la proposta di coordinare la politica di ricerca energetica (oggi affidata nella sua attuazione a CNEN, ENEL, ENI e CNR) intorno al progetto finalizzato «Energia» e al suo gruppo dirigente.

Secondo uno stile caratteristico dell'attuale governo Cossiga, particolarmente confusa e pericolosa appare la proposta di coordinare la politica di ricerca energetica (oggi affidata nella sua attuazione a CNEN, ENEL, ENI e CNR) intorno al progetto finalizzato «Energia» e al suo gruppo dirigente.

proceda al completamento degli organi di gestione dell'Eni individuando personaggi che riproppongono la logica della lottizzazione e dell'accaparramento di fette di potere e che non sapranno sostenere un progetto complessivo di impiego della struttura imprenditoriale del gruppo. In tal modo - è questa la critica che viene mossa al presidente Mazzanti - la ipotesicità di alcune scelte, pur indispensabili, rischia di diventare regola permanente di gestione dell'Eni.

Preoccupa - dice la rappresentanza sindacale dei dirigenti - il fatto che si

preceda al completamento degli organi di gestione dell'Eni individuando personaggi che riproppongono la logica della lottizzazione e dell'accaparramento di fette di potere e che non sapranno sostenere un progetto complessivo di impiego della struttura imprenditoriale del gruppo.

Preoccupa - dice la rappresentanza sindacale dei dirigenti - il fatto che si

Confindustria - annuncia - per il quarto trimestre dell'anno un aumento ancora inferiore, +2,5 per cento. Questa dunque la situazione e le previsioni. Tuttavia sulle stesse previsioni potrebbe scendere una volta di più la mano della situazione internazionale e tali da riservare qualche sorpresa non positiva. Gli effetti della recessione americana e tedesca si manifesteranno infatti con maggiore intensità nella seconda metà dell'anno. E a farne le spese saranno proprio quei settori esportatori come il tessile che hanno avuto sino a questo momento il maggior tasso di incremento.

Sempre secondo l'indagine della Confindustria, i livelli occupazionali, nel secondo trimestre di quest'anno sarebbero rimasti sostanzialmente inalterati.

È confermata la stasi produttiva con previsioni ancora più «nere»

ROMA - L'indice della produzione industriale di luglio, comunicato ieri dall'Istat, conferma l'esistenza di un forte calo del tasso di crescita dell'attività produttiva manifatturiera. Forte calo che si è cominciato a manifestare a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso. Rispetto allo stesso mese del 1978, la produzione industriale è aumentata in luglio del 3,7 per cento.

Però il calo si può vedere dalle variazioni percentuali degli indici medi del 1979 rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente: gennaio-febbraio +7,8; gennaio-marzo +8,6; gennaio-aprile +7,7; gennaio-maggio +7,1; gennaio-giugno +5,9; gennaio-luglio +5,6. Anche l'indice «destagionalizzato» conferma questo andamento negativo.

La relazione sul CNR - Il piglio efficientista del ministro non nasconde la mancanza di proposte - Particolarmente confusa l'iniziativa nel campo energetico - Lo «Statuto del ricercatore»

ROMA - Con una relazione dai toni sostanzialmente difensivi, il presidente del CNR, professor Ernesto Quagliariello, ha esposto ieri mattina, davanti agli organi dirigenti dell'ente, lo «stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1979», prima che il rapporto venga approvato dal CIP. Entro il prossimo 30 settembre, Quagliariello ha introdotto alcune differenze tra testo «scritto», e testo «parlato»; ma in fondo è voluto intervenire a favore della politica di ricerca scientifica finora portata avanti nel paese. Primo fra tutti, l'aspetto che riguarda l'aumento della quantità di spesa. E' previsto infatti uno stanziamento di 2.400 miliardi per il '79, sia nella ricerca pubblica che privata, con un incremento del 23,5 per cento rispetto allo scorso anno.

esperti che hanno collaborato all'indagine dell'organismo confindustriale, per l'anno 1979 il tasso di aumento della produzione manifatturiera dovrebbe attestarsi intorno al 4 per cento. Il quale, se fosse confermato dai fatti, sarebbe un tasso di crescita non disprezzabile nell'attuale congiuntura internazionale, ma molto al di sotto delle ottimistiche previsioni dell'inizio dell'anno che, come si ricorderà, davano tassi di aumento del 5-6%.

L'Istat ha anche comunicato la situazione settore per settore. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, l'indice di variazione a

superando quindi il tasso di inflazione. Più in particolare, ad un forte aumento di fondi alle imprese a partecipazione statale (51 per cento in più), la riscossa una ulteriore di diminuzione in valore reale dell'impegno delle industrie private, sia in termini di stanziamenti che di occupazione; mentre il CNR viene ad occupare un terzo del bilancio del settore pubblico, con un incremento delle risorse del 34,6 per cento rispetto allo scorso anno.

scala delle priorità) e dello spazio, scendono le scienze biologiche e mediche (relegate dal secondo al quarto posto) e quelle agrarie (addirittura in ottava posizione). Tutto il resto rimane immutato, a dimostrazione di quanto siano infondate le belle parole sulla «qualità della vita», pur scritte nella relazione.

E a dimostrazione ancora di quanto ha detto il neo-ministro per il coordinamento della ricerca, Vito Scalia, intertenuto ieri mattina all'assemblea. C'è la ricerca - ha affermato Scalia - ma manca una politica della ricerca. E se lo dice il ministro, deve essere proprio vero. Per altri versi, comunque, Scaglia ha inteso presentare un quadro di azioni nel settore che, se si propongono di colmare un vuoto di politica, sollevano però non poche preoccupazioni e perplessità. Pur afferman-

do una cosa sostanzialmente giusta, che occorre cioè muoversi in direzione di una programmazione delle attività di ricerca nel nostro paese, Scaglia salta misure che sembrano tendere ancora di più a disarticolare e a impedire una corretta politica di piano. Nelle intenzioni del ministro appare così evidente l'obiettivo di scuolare ulteriormente le prerogative parlamentari in questo settore, ponendo invece al centro un rafforzamento dell'esecutivo (ministero della ricerca e apparati collegati) che, seppure è necessario, non può essere tuttavia l'unico riferimento di una politica di mananza di respiro democratico nelle fasi della sua definizione. E così con tipico e deterioro piglio efficientista, Scaglia ha promesso comitati, segretariati scientifici, gruppi di lavoro,

giugno-luglio è stato: +13% per le industrie tessili; +9,7 per cento, per le alimentari; +5,3 per le lavorazioni dei minerali non metalliferi; +4,2 per le chimiche; +1,2 per le meccaniche; -2,1 per le metallurgiche e -2,4 per i mezzi di trasporto.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

giugno-luglio è stato: +13% per le industrie tessili; +9,7 per cento, per le alimentari; +5,3 per le lavorazioni dei minerali non metalliferi; +4,2 per le chimiche; +1,2 per le meccaniche; -2,1 per le metallurgiche e -2,4 per i mezzi di trasporto.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

giugno-luglio è stato: +13% per le industrie tessili; +9,7 per cento, per le alimentari; +5,3 per le lavorazioni dei minerali non metalliferi; +4,2 per le chimiche; +1,2 per le meccaniche; -2,1 per le metallurgiche e -2,4 per i mezzi di trasporto.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.

Non dovrebbe essere impossibile trovare una soluzione che possa salvaguardare i posti di lavoro degli operai e nello stesso tempo ben saldi e non solo sulla carta, i principi della legge. In caso contrario sarà chiaro che soggiungendo un'altra volta a questo ricatto possiamo tranquillamente mettere la legge Merit in un cassetto e non parlarne.